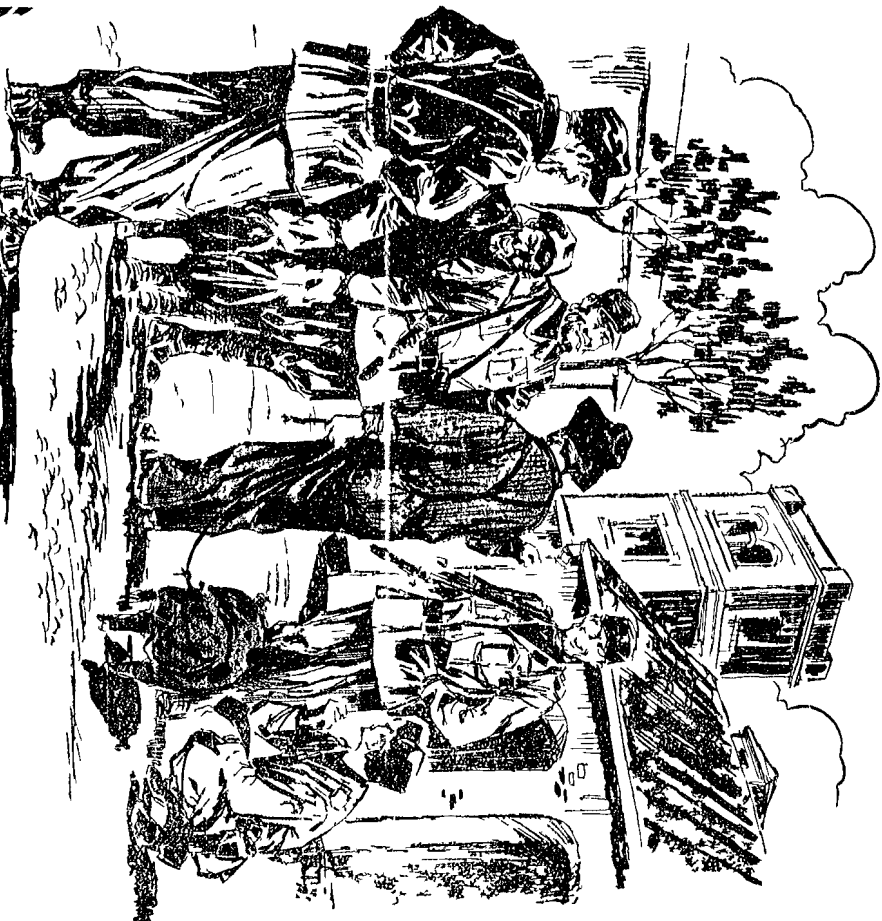


# Le bette di Corbari

L'indomito partigiano romagnolo che in Romagna terrorizzò i nazi-fascisti

ST VIO CORBARI del quale poco si sa in quanto a lui si sa che fu un partigiano di grande valore. Fu uno di quei pochi che rimasero in Romagna durante l'occupazione nazifascista. La sua vita fu una continua lotta contro i nemici della libertà. La sua opera fu quella di un eroe.

Il suo nome è legato a una delle pagine più gloriose della storia della Resistenza. Fu lui a dare il colpo di grazia ai nazifascisti in Romagna. La sua lotta fu una lotta di popolo. La sua opera fu una opera di sacrificio.



Me ne rende un momento i maiale? di se i cantò no a fass sti - Vado a bere un mazzolino

Il suo nome è legato a una delle pagine più gloriose della storia della Resistenza. Fu lui a dare il colpo di grazia ai nazifascisti in Romagna. La sua lotta fu una lotta di popolo. La sua opera fu una opera di sacrificio.

Il suo nome è legato a una delle pagine più gloriose della storia della Resistenza. Fu lui a dare il colpo di grazia ai nazifascisti in Romagna. La sua lotta fu una lotta di popolo. La sua opera fu una opera di sacrificio.

Il suo nome è legato a una delle pagine più gloriose della storia della Resistenza. Fu lui a dare il colpo di grazia ai nazifascisti in Romagna. La sua lotta fu una lotta di popolo. La sua opera fu una opera di sacrificio.

Il suo nome è legato a una delle pagine più gloriose della storia della Resistenza. Fu lui a dare il colpo di grazia ai nazifascisti in Romagna. La sua lotta fu una lotta di popolo. La sua opera fu una opera di sacrificio.

Il suo nome è legato a una delle pagine più gloriose della storia della Resistenza. Fu lui a dare il colpo di grazia ai nazifascisti in Romagna. La sua lotta fu una lotta di popolo. La sua opera fu una opera di sacrificio.

Il suo nome è legato a una delle pagine più gloriose della storia della Resistenza. Fu lui a dare il colpo di grazia ai nazifascisti in Romagna. La sua lotta fu una lotta di popolo. La sua opera fu una opera di sacrificio.

Il suo nome è legato a una delle pagine più gloriose della storia della Resistenza. Fu lui a dare il colpo di grazia ai nazifascisti in Romagna. La sua lotta fu una lotta di popolo. La sua opera fu una opera di sacrificio.

Il suo nome è legato a una delle pagine più gloriose della storia della Resistenza. Fu lui a dare il colpo di grazia ai nazifascisti in Romagna. La sua lotta fu una lotta di popolo. La sua opera fu una opera di sacrificio.

Il suo nome è legato a una delle pagine più gloriose della storia della Resistenza. Fu lui a dare il colpo di grazia ai nazifascisti in Romagna. La sua lotta fu una lotta di popolo. La sua opera fu una opera di sacrificio.

morire i braccianti furono subito i suoi amici. Lo ospitavano lo chiamavano Ma se da un lato le azioni spettacolari clamorose in genere erano senza altro disordine e paura nel nemico dal lato altro mancando della necessaria copertura cioè la guerra clandestina obbligava un'eccezione ad avere consuetudine alla banda gran-

Così nell'anno del 1943-44 dopo l'occupazione di Trezzano che mantenne per dieci giorni la banda Corbari la sorpresa era la fine di dicembre a Ca' Wo relli da centinaia di nazifascisti e distrutta. Silvio riuscì a mettersi in salvo con pochi altri tra cui Iris Versari, sartina di meno vent'anni che si era unita alla banda e due altri. In quel fatidico giorno il giovane farfuglio subì uno dei colpi più duri con la perdita del commissario politico Aldo Celli un'eccezione temporanea nella lotta antinazifascista e nel continuo che amava come un padre e il solo dal quale ascoltava qualche volta i consigli di ordine politico e militare. Solo il buon Celli era riuscito in alta a mettere un certo arnese alla spalla ai nazifascisti di Silvio Corbari opera che sta che continuò poi Adriano Casadri.

La leggenda della banda Corbari cominciò da allora a crescere ad arricchirsi di episodi veri o amplifiati dalla fantasia popolare. I fascisti ed i tedeschi impaurirono di paura e di terrore. Nella primavera del '44 Silvio e mezza dozzina dei suoi partigiani si parigiarono a un'azione di guerra. La gente era sicura subito dopo ogni azione partigiana che era opera di Corbari e della sua banda. In un giorno di via Enna come a monte in Romagna come a monte in Romagna come a monte in Romagna.

Il fatto di Trezzano oggi è ricordato come il suo capolavoro. Nel 1943, a Trezzano, in un'azione di guerra, la banda Corbari riuscì a distruggere una casa di un fascista. La gente era sicura subito dopo ogni azione partigiana che era opera di Corbari e della sua banda. In un giorno di via Enna come a monte in Romagna come a monte in Romagna.

Il fatto di Faenza oggi è ricordato come il suo capolavoro. Nel 1943, a Faenza, in un'azione di guerra, la banda Corbari riuscì a distruggere una casa di un fascista. La gente era sicura subito dopo ogni azione partigiana che era opera di Corbari e della sua banda. In un giorno di via Enna come a monte in Romagna come a monte in Romagna.

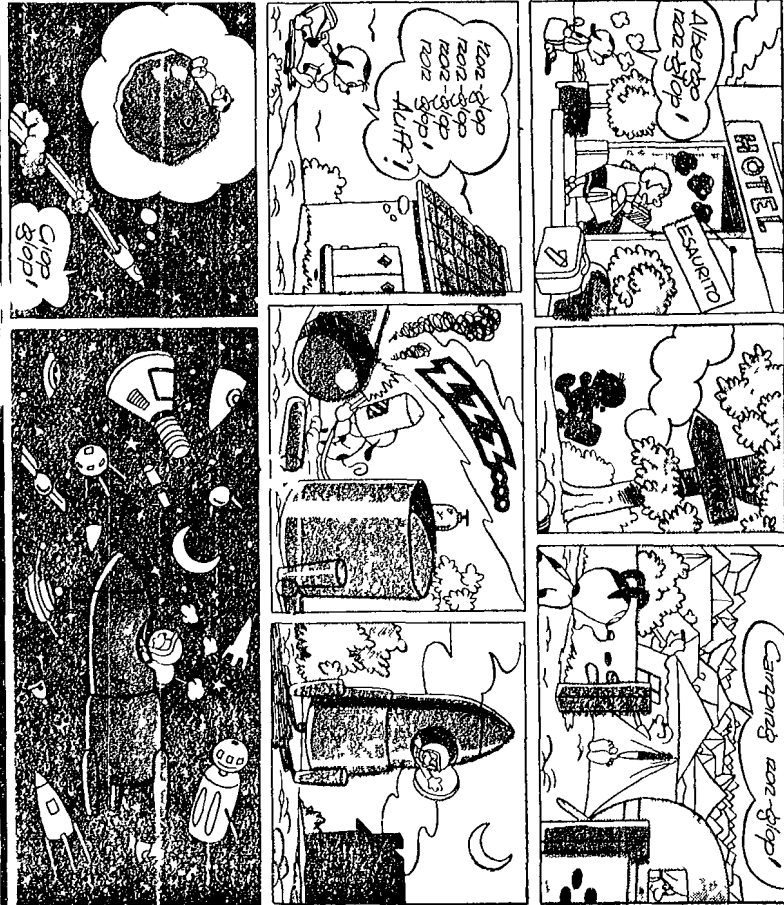
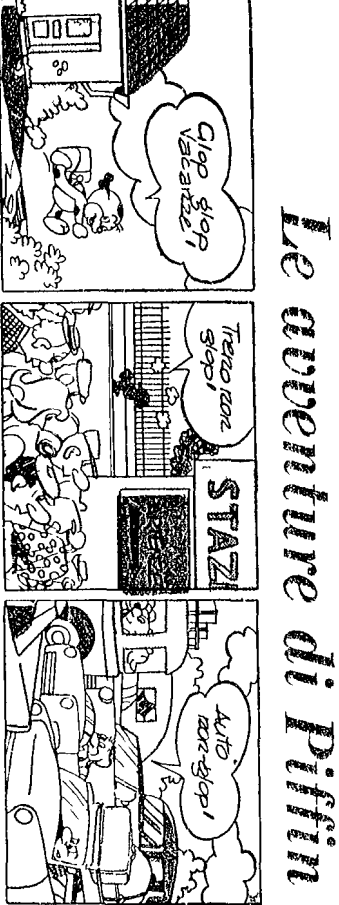
Il fatto di Faenza oggi è ricordato come il suo capolavoro. Nel 1943, a Faenza, in un'azione di guerra, la banda Corbari riuscì a distruggere una casa di un fascista. La gente era sicura subito dopo ogni azione partigiana che era opera di Corbari e della sua banda. In un giorno di via Enna come a monte in Romagna come a monte in Romagna.

Il fatto di Faenza oggi è ricordato come il suo capolavoro. Nel 1943, a Faenza, in un'azione di guerra, la banda Corbari riuscì a distruggere una casa di un fascista. La gente era sicura subito dopo ogni azione partigiana che era opera di Corbari e della sua banda. In un giorno di via Enna come a monte in Romagna come a monte in Romagna.

Il fatto di Faenza oggi è ricordato come il suo capolavoro. Nel 1943, a Faenza, in un'azione di guerra, la banda Corbari riuscì a distruggere una casa di un fascista. La gente era sicura subito dopo ogni azione partigiana che era opera di Corbari e della sua banda. In un giorno di via Enna come a monte in Romagna come a monte in Romagna.

Il fatto di Faenza oggi è ricordato come il suo capolavoro. Nel 1943, a Faenza, in un'azione di guerra, la banda Corbari riuscì a distruggere una casa di un fascista. La gente era sicura subito dopo ogni azione partigiana che era opera di Corbari e della sua banda. In un giorno di via Enna come a monte in Romagna come a monte in Romagna.

Il fatto di Faenza oggi è ricordato come il suo capolavoro. Nel 1943, a Faenza, in un'azione di guerra, la banda Corbari riuscì a distruggere una casa di un fascista. La gente era sicura subito dopo ogni azione partigiana che era opera di Corbari e della sua banda. In un giorno di via Enna come a monte in Romagna come a monte in Romagna.



Me ne rende un momento i maiale? di se i cantò no a fass sti - Vado a bere un mazzolino

La banda Corbari non era mai stata numerosa al massimo trentacinque persone. Il trattamento ruotava ugualmente ad instaurarsi. Il traditore fu un ragazzo sconosciuto nella squadra senza che si dicesse mai il suo nome. La sua luce il 18 agosto a Coma di S. Vito. I nazifascisti riuscirono a catturare la banda, con lui in cui Silvio Corbari, Iris Versari, Arturo Spezzoli e Adriano Casadri erano dormendo. E l'alba Iris e immobilitata da una ferita ad una gamba ma riesce a scappare solo per poco - il pentolone Essa vede un tedesco varcare la porta e con la sua rivoltella spara. Il nazista si abbatte contemporaneamente un rabbioso fuoco di armi automatiche che accompagnano da esplosioni di granate di mortario rucche la casa.

La situazione è disperata. Corbari tenta di aiutare la ragazza ma essa non può reggersi in piedi e per indurre il suo compagno a fuggire, volge l'arma con lui in mano. Con calma paga la consueta multa. Si avvicina al ritratto di stacco. Io mise in terra e lo calpesto con gli scarponi. Sempre approfittando di questo momento generale uscì in strada e leclamò: si disse verso un auto che lo attendeva. Alcuni fascisti, abbozzarono un inseguimento ma dall'auto spuntò una eloquente canna di ritta.

La banda Corbari non era mai stata numerosa al massimo trentacinque persone. Il trattamento ruotava ugualmente ad instaurarsi. Il traditore fu un ragazzo sconosciuto nella squadra senza che si dicesse mai il suo nome. La sua luce il 18 agosto a Coma di S. Vito. I nazifascisti riuscirono a catturare la banda, con lui in cui Silvio Corbari, Iris Versari, Arturo Spezzoli e Adriano Casadri erano dormendo. E l'alba Iris e immobilitata da una ferita ad una gamba ma riesce a scappare solo per poco - il pentolone Essa vede un tedesco varcare la porta e con la sua rivoltella spara. Il nazista si abbatte contemporaneamente un rabbioso fuoco di armi automatiche che accompagnano da esplosioni di granate di mortario rucche la casa.

Remigio Barbieri